



Or.S.A. Settore Macchina
"Macchinisti Uniti"

Sindacato Nazionale Macchinisti e Capi Deposito Ferrovie e Metropolitane

COORDINAMENTO NAZIONALE

Sede Nazionale Roma Staz.Termini tel. 970/67567

Sito internet: www.macchinistiuniti.it

E-mail: web@macchinistiuniti.it

NOI NON MOLLIAMO !!!

Il 27 gennaio i macchinisti hanno confermato con la partecipazione alla manifestazione e l'alta adesione allo sciopero nazionale la determinazione a portare avanti una vertenza difficile iniziata a seguito dell'accordo del maggio 2009.

Lo sciopero, alle cui motivazioni specifiche della vertenza aziendale e contrattuale si sono aggiunte quelle generali, è pienamente riuscito, in alcune realtà le adesioni sono addirittura aumentate rispetto lo sciopero di novembre scorso.

Ancora una volta dobbiamo denunciare atti illegittimi da parte di FS che ha addirittura comandato l'effettuazione di treni merci quali treni da garantire. Il gruppo FS deve sapere che i macchinisti italiani non molleranno e continueranno con maggiore fermezza a portare avanti le proprie ragioni.

Gli accordi siglati (15 maggio 2009, del 17 novembre 2010, l'intesa su IVU e i successivi accordi applicativi) dalle altre OS, senza il consenso della stragrande maggioranza dei macchinisti, devono essere rimessi in discussione superando le criticità da noi evidenziate.

Dare risposte concrete ai problemi posti che iniziano a trovare riscontro, concreto e autorevole, presso le istituzioni è a questo punto un atto non solo dovuto ma di buon senso. È inevitabile che senza soluzioni condivise la lotta continuerà. D'altronde è del tutto evidente che con l'atto di prescrizione dell'ASL2 di Savona, relativo al soccorso del macchinista in caso di malore, la situazione si è profondamente modificata. Una novità importante che impone una riflessione e un ripensamento su tutta la vertenza "EQUIPAGGIO TRENO" da parte di tutti, anche di ANFS.

Non nascondiamo la soddisfazione per questo primo significativo risultato arrivato dopo anni di costante e caparbio lavoro dei nostri attivisti, in particolare dei nostri RLS e senza dubbio di tutto il Coordinamento.

Un intervento quello dell'ASL positivo per la sicurezza da cui tutti potranno trarre beneficio ma che nessuno, al di fuori dei reali protagonisti, può rivendicare quale risultato proprio, come in questi giorni è accaduto da parte di chi, invece, ha sottoscritto accordi senza mai porsi, nonostante le nostre prese di posizione, il problema del soccorso e di come tutelare il personale dei treni e i viaggiatori. Confidiamo, a questo punto, su una loro riflessione critica e su una chiara presa di posizione per rimettere in discussione gli accordi nell'ottica di garantire le necessarie tutele all'equipaggio.

Le nostre sono vertenze concrete ed essenziali che hanno l'unico obiettivo di garantire la sicurezza sul lavoro e la dignità dei lavoratori attraverso il rispetto delle leggi e dei diritti contrattualmente

previsti. In tale ottica gli accordi su IVU, profondamente sbagliati anche perché si pongono al di fuori del contratto collettivo, devono essere rivisti per restituire i diritti e le tutele che tale sistema di programmazione dei turni e gestione del personale toglie ai lavoratori.

Alle vertenze aziendali appena accennate si aggiungono i provvedimenti del governo, dopo la modifica al sistema pensionistico, l'aumento delle imposte, le ultime decisioni governative continuano a scaricare le conseguenze più pesanti sui lavoratori, sui pensionati e sulle famiglie mentre non vengono neanche sfiorati i cosiddetti poteri forti (assicurazioni, banche, petrolieri).

Anche per questo abbiamo scioperato e manifestato con slancio il 27 gennaio. I macchinisti, che ringraziamo per l'esempio e la tenacia dimostrata in questi anni, hanno confermato la condivisione e l'impegno sui temi generali con tutti i soggetti che intendono difendere i diritti e la dignità sul lavoro.

L'attacco sempre più subdolo all'art 18 dello Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970) appartiene ad un piano composito per farci tornare indietro nella storia.

Lo sciopero e la manifestazione del 27 gennaio hanno inteso inviare un messaggio chiaro al governo che ha anche cancellato, dimostrando quali siano i poteri che veramente decidono, la norma per un contratto unico (Clausola Sociale) facendo fare a tutto il sistema dei trasporti dei viaggiatori e delle merci su ferro un passo indietro di oltre 10 anni.

Una norma di garanzia, di civiltà, cercata e costruita con testardaggine nel tempo e approvata solo pochi mesi fa da precedente governo. Le lobby delle imprese hanno evidentemente preso il sopravvento. Infatti, dopo aver attaccato e ottenuto la cancellazione il contratto unico di settore sono riprese ancora con maggior vigore le pressioni per scorporare RFI dal gruppo FS. Pressioni che cercano e trovano ampio riscontro in una compagine governativa evidentemente sensibile a portare il sistema verso una liberalizzazione senza regole e ad aprire ai privati anche la gestione del parco rotabile, delle infrastrutture, quali le linee AV, acquisite e realizzate con ingentissime risorse pubbliche.

Una politica che sta cancellando, grazie anche al silenzio di molti, le indicazioni referendarie che milioni di italiani hanno dato il 12 e 13 giugno 2011.

Dovremo incalzare il governo per il ripristino delle risorse necessarie a garantire il servizio per il trasporto a lunga percorrenza e regionale. La carenza di risorse e alcune ingiustificate decisioni aziendali hanno già determinato un importante ridimensionamento del servizio offerto ai viaggiatori, licenziamenti di massa tra i colleghi del cosiddetto accompagnamento notte e a centinaia di esuberanti già dichiarati tra i ferrovieri

Una situazione dura che richiede l'impegno di un sindacato determinato e forte del sostegno dei lavoratori. Il Governo e il gruppo FS devono sapere che i macchinisti italiani non molleranno e continueranno con sempre maggiore convinzione nella difesa dei diritti, della sicurezza e dei salari.

UNITI SI VINCE !!!